



COMUNE DI RUSSI
PROVINCIA DI RAVENNA

**P.E.B.A.
2024**

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

ELABORATI DI PIANO

RELAZIONE GENERALE

02
a



Responsabile Unico del Procedimento:
- dott.arch. Marina Doni

Progettisti:
- dott.ing. Francesco Seneci
- dott.arch. Matteo Masconale



Via Morgagni, 24
37135 VERONA
tel/fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.F. 03184140238



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

*RELAZIONE
GENERALE*

Redazione del P.E.B.A. del Comune di Russi

Anno 2024

Pag. 2 di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

Sommario

1 Generalità sul P.E.B.A. 4

1.1 Introduzione 4

1.2 Quadro normativo di riferimento..... 4

1.2.1 Normativa di livello nazionale..... 4

1.2.2 Linee guida Emilia Romagna 4

1.2.3 Principi di Universal Design..... 4

1.3 Barriere architettoniche e disabilità 5

1.4 Glossario minimo derivato dalla normativa 6

1.4.1 Accessibilità..... 6

1.4.2 Accessibilità equivalente..... 6

1.4.3 Adattabilità 6

1.4.4 Autonomia 6

1.4.5 Barriere architettoniche..... 6

1.4.6 Edificio e spazio privato aperto al pubblico 6

1.4.7 Fruibilità 6

1.4.8 Persone con disabilità 6

1.4.9 Stato di salute (ICF) 6

1.4.10 Visitabilità 6

2 Azioni preliminari e partecipazione 7

2.1 Figure tecniche del processo di realizzazione del PEBA 7

2.2 Analisi preliminare..... 7

2.2.1 Individuazione e schedatura degli edifici pubblici 7

2.3 Individuazione e schedatura degli spazi urbani..... 7

2.3.1 Il percorso di partecipazione..... 8

2.4 Attività didattica alla scuola “A. Baccarini” 8

2.4.1 Descrizione generale delle attività e delle loro finalità..... 8

2.4.2 Materiali prodotti per l’attivazione creativa dei ragazzi 9

2.5 Questionari alla popolazione..... 10

2.5.1 Questionari generali 10

2.5.2 Segnalazioni puntuali delle criticità 12

3 Rilievo dello stato di fatto 12

3.1 Check-list e strumenti approntati per il rilievo dello stato attuale 12

3.1.1 Il rilievo delle criticità presenti negli spazi urbani..... 12

3.1.2 Il rilievo delle criticità presenti negli edifici 12

3.2 Valutazione media di accessibilità delle schede..... 13

3.3 I posti auto esclusivi per utenti disabili 15

4 La progettazione delle soluzioni (metaprogetto)..... 15

4.1 Fattibilità degli interventi..... 15

4.2 Tipologia di soluzioni attuabili 15

4.3 Abaco delle soluzioni tipologiche e dei relativi costi standard 16

5 Definizione delle priorità di intervento 17



COMUNE DI
RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE



Via Morgagni, 24
37135 RAVENNA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

1 Generalità sul P.E.B.A.

1.1 Introduzione

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (da qui in avanti denominato P.E.B.A.) è uno strumento di conoscenza generale di tutte le situazioni di ostacolo, rischio e impedimento per le persone disabili e non, sia interne agli edifici che ospitano servizi comunali, sia riferite agli spazi pubblici esterni e parimenti è lo strumento di programmazione generale cui riferire gli interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche.

Il PEBA è previsto per la prima volta dall'art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 86, n. 41¹, che stabilisce l'obbligo di adottare tale piano per adeguare alle norme gli edifici pubblici esistenti e nel contempo impone la non finanziabilità di opere che non siano conformi alle norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

L'obbligatorietà del PEBA viene successivamente estesa agli spazi urbani con Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

1.2 Quadro normativo di riferimento

1.2.1 Normativa di livello nazionale

La normativa italiana relativa all'eliminazione delle barriere architettoniche si articola in una serie di leggi relativamente recenti e interconnesse tra loro accompagnate dai relativi decreti attuativi.

La prima legge a inserire il concetto di eliminazione delle barriere architettoniche è la Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili", seguita, con sette anni di ritardo rispetto a quanto previsto, dal relativo regolamento attuativo tramite il D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", che attualmente non è più valido in quanto abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.

Con la Legge 41/86, già citata nel capitolo precedente, nasce l'idea del P.E.B.A., ancora legata però unicamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.

Con la Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni. Alcune delle principali novità introdotte sono le definizioni di accessibilità, visitabilità ed adattabilità in rapporto anche alla presenza di particolari vincoli storici ed ambientali, le valutazioni sulle disabilità di carattere sensoriale e l'introduzione di meccanismi finanziari e giuridici per la sovvenzione di interventi di rimozione di barriere architettoniche nelle abitazioni private.

Il D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89. In esso è contenuta la definizione di barriera architettonica estesa alla percezione di "chiunque" e non limitata alla categoria dei disabili, che è riportata per esteso nel capitolo successivo del presente volume. Vengono fissati i criteri di progettazione per l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità per nuove costruzioni e ristrutturazioni di edifici e per gli spazi esterni di

¹ L'Art. 32 comma 21 Legge 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" cita: *per gli edifici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del presidente della repubblica 27 Aprile 1978, numero 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge*. Secondo il comma 20 dello stesso articolo *non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto*.

pertinenza degli stessi. Si tratta di un decreto fondamentale, in quanto riferimento principale anche del successivo D.P.R. 503/96, in particolare relativamente all'estensione delle prescrizioni in esso contenute dagli spazi di pertinenza degli edifici a tutti gli spazi urbani in generale.

La Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, con specifici dettagli sulle procedure e sull'amministrazione delle opere pubbliche e private, tra cui l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali ai piani².

Il D.lgs. 09 aprile 2008 n. 81 definisce una serie di aspetti necessari per considerare adeguati i luoghi di lavoro cui si è fatto riferimento nella valutaizione degli edifici visitati. Si fa particolare riferimento all'Allegato IV "Requisiti dei luoghi di lavoro".

Il D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. L'importanza di questa norma è legata al fatto che raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti: edilizia pubblica e privata (Titolo III Struttura edilizia in generale), edilizia scolastica, aree edificabili, opere di urbanizzazione e di arredo, servizi speciali di pubblica utilità. Definisce le caratteristiche prestazionali dei diversi spazi, demandando comunque le prescrizioni tecniche in larga parte al D.M. 236/89.

Il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.

L'ultimo riferimento normativo nazionale di questo elenco è la Circolare 1° marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili". Estendendo il concetto di disabilità agli individui che ne sono interessati temporaneamente, la norma si propone di tutelare la sicurezza delle persone esposte a rischio di incendio a partire da quelle più vulnerabili, valutando tutte le evidenti interconnessioni tra presenza di barriere architettoniche e sicurezza antincendio.

Parallelamente ai riferimenti normativi nazionali, si è tenuto conto anche della norma UNI CEI EN 17210:2021.

1.2.2 Linee guida Emilia Romagna

Dopo un percorso di elaborazione e formazione dei tecnici delle Amministrazioni Comunali, la Regione Emilia Romagna ha approvato con Delibera Num. 1326 del 31/07/2023 le proprie Linee Guida per la Redazione del PEBA.

Pur essendo intervenuta tale approvazione quando il percorso di elaborazione del PEBA per il Comune di Russi era già avviato, si è proceduto a rimodellare le attività per offrire una risposta coerente in merito agli obiettivi, ai percorsi di elaborazione e ai contenuti affrontati.

1.2.3 Principi di Universal Design

Con il termine "Universal Design" si fa riferimento all'elaborazione e configurazione di uno spazio in maniera tale che possa essere fruibile, intelligibile e impiegabile nel modo più ampio possibile da ogni individuo, a prescindere dalla propria età, morfologia, capacità o disabilità. Un ambiente (o qualsiasi costruzione, prodotto, o servizio inserito in tale

² Art.. 24, comma 11: *i comuni adeguano i propri regolamenti edilizi alle disposizioni di cui all'articolo 27 della citata legge n 118 del 1971, all'articolo 2 del citato regolamento approvato dal Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (abrogato e sostituito dal D.P.R. 503/96), alla citata legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al citato decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 entro centottanta giorni dalla data in vigore della presente legge. Scaduto tale termine, le norme dei regolamenti edilizi comunali contrastanti con le disposizioni del presente articolo perdono efficacia*.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE GENERALE

Pag. **4** di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

contesto) dovrebbe essere ideato al fine di soddisfare le necessità di chiunque aspiri a utilizzarlo. Tale requisito non si configura come una richiesta peculiare, rivolta esclusivamente al vantaggio di una porzione minoritaria della popolazione. Si tratta, piuttosto, di una condizione imprescindibile per una progettazione di eccellenza.

Qualora un ambiente risulti accessibile, funzionale, confortevole e gradevole da utilizzare, chiunque ne può trarre vantaggio. Attraverso l'attenzione verso le variegate esigenze e capacità dell'intero arco di utenti durante il processo progettuale, il Design Universale genera prodotti, servizi ed ambienti che vanno incontro alle necessità del pubblico.

I sette principi del Design Universale furono enunciati nel 1997 da un team di lavoro che includeva architetti, designer, ingegneri e ricercatori, sotto la guida di Ronald Mace presso la North Carolina State University. L'intento di tali principi è di orientare la progettazione di spazi, prodotti e strategie comunicative.

Tali principi sono applicabili per la valutazione di prodotti preesistenti, per indirizzare il procedimento progettuale e per formare sia i progettisti che i consumatori riguardo le qualità dei prodotti e degli ambienti maggiormente diffusi.

1.3 Barriere architettoniche e disabilità

La definizione di barriera architettonica ha subito alcune modifiche nel tempo; la più sostanziale ha riguardato l'ampliamento delle categorie di persone ostacolate nella loro mobilità dalla presenza di barriere, che ha portato al passaggio da norme rivolte solamente ad ambiti di interesse dei disabili a norme applicabili a contesti frequentati da chiunque.

La più recente e completa definizione di barriere architettoniche, riportata all'Art. 1 del D.P.R. 503/96, definisce come tali:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

In sostanza la definizione recepisce le indicazioni fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che stima in un 20% della popolazione il numero di persone con disabilità, includendo in questa condizione gli anziani, i menomati sensoriali (non udenti, non vedenti ed ipovedenti), i cardiopatici, le donne in stato di gravidanza o con un passeggino, i bambini, le persone affette da nanismo, gli individui convalescenti a seguito di un'operazione con un'ingessatura.

Il quadro esigenziale che sta alla base del PEBA è connesso perciò ad un profilo di utenza ampliata che va oltre i consueti riferimenti ad un individuo normodotato, ma tiene conto delle diverse condizioni fisiche degli individui.

In particolare si possono definire cinque profili di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti e, di conseguenza, specifici accorgimenti in fase di progettazione degli spazi:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento;
- 2) persone su sedie a ruote;
- 3) persone con disabilità sensoriali;
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità che sta alla base della definizione del quadro esigenziale delle persone si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche che si basa invece sul quadro delle criticità delle "cose" o delle "situazioni".

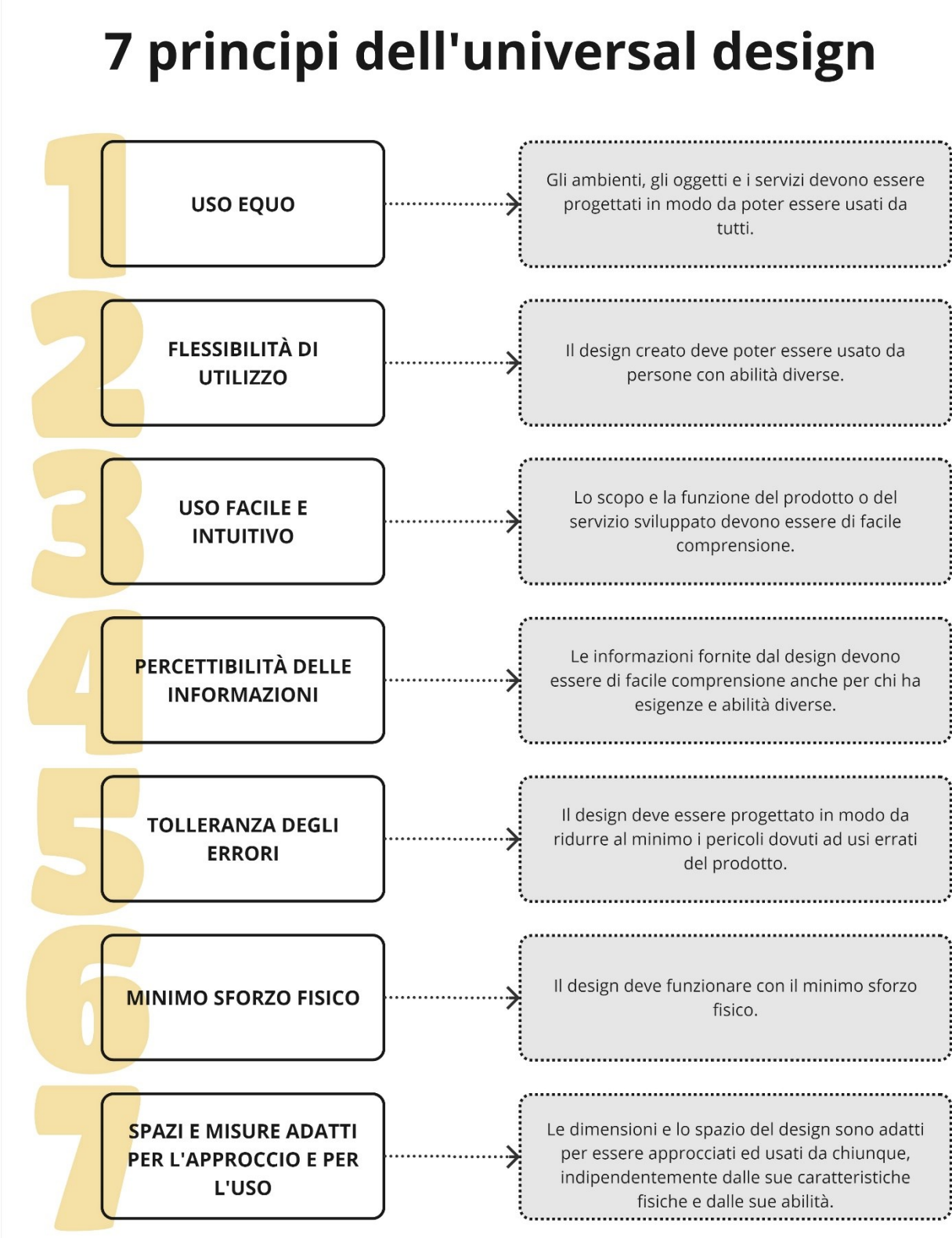


Figura 1 - Sintesi grafica utilizzata nelle presentazioni pubbliche dei principi di Universal Design.

Le problematiche e le criticità potenzialmente presenti nei vari ambienti, edifici o spazi pubblici che siano, si possono suddividere in:

- ✓ situazioni che presentano "ostacoli" o impedimenti fisici;
- ✓ situazioni che costituiscono "barriere percettive";
- ✓ situazioni che costituiscono "fonti di disagio";

- ✓ situazioni che costituiscono “fonti di pericolo”;
- ✓ situazioni che generano “affaticamento”.

Nel corso delle presentazioni pubbliche abbiamo cercato di raffigurare il nostro percorso logico di valutazione delle barriere architettoniche come nello schema di seguito riprodotto.

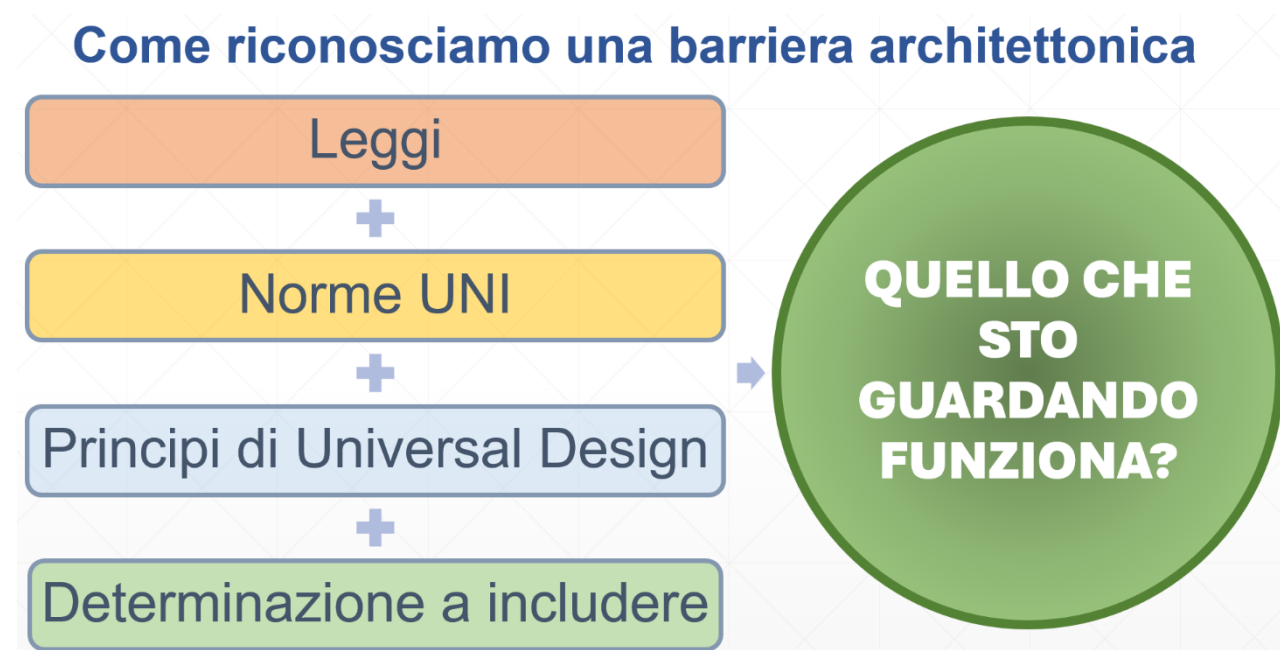


Figura 2 - Percorso logico di valutazione delle situazioni analizzate che intende andare oltre la semplice valutazione di conformità normativa.

1.4 Glossario minimo derivato dalla normativa

Vengono di seguito riportate le definizioni principali che hanno costituito la guida e la chiave di interpretazione degli elementi schedati e delle relative verifiche di accessibilità e visitabilità.

1.4.1 Accessibilità

La possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio o le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

1.4.2 Accessibilità equivalente

Mutuando il concetto dall'ambito della sicurezza ('sicurezza equivalente'), in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi 'leggeri' attrezzati;
- raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, etc. (facilitatori).

1.4.3 Adattabilità

La possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (i.e. colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute.

L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita nel tempo.

1.4.4 Autonomia

La possibilità, per le persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenuti.

1.4.5 Barriere architettoniche

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati;
- l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

1.4.6 Edificio e spazio privato aperto al pubblico

La nozione di edifici e spazi privati aperti al pubblico comprende tutti quegli ambienti spazi o edifici privati dove si svolga un'attività professionalmente organizzata a scopo di lucro, diretta allo scambio ed alla produzione di servizi, quali, ad esempio, teatri, cinematografi, club privati, alberghi, ristoranti, centri commerciali, negozi, bar, ambulatori, studi professionali ed altri. Secondo la Corte Costituzionale (9 aprile 1970 n 56) un locale deve considerarsi pubblico quando si accerti che in esso si svolge attività professionalmente organizzata a scopo di lucro diretta allo scambio e/o alla produzione di beni e servizi. La Cassazione ha attribuito il carattere pubblico ai locali che prevedano il pagamento di un biglietto d'ingresso, il rilascio di tessere d'ingresso o di tessere associative, a quelli che pubblicizzano la propria attività o che abbiano una struttura tale da rendere evidente lo svolgimento di un'attività imprenditoriale: nonché a quelli che consentano l'ingresso ad un rilevante numero di persone.

1.4.7 Fruibilità

La possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

1.4.8 Persone con disabilità

Soggetto con disabilità fisica, sensoriale psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.

1.4.9 Stato di salute (ICF)

La condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

1.4.10 Visitabilità

La possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta. La visitabilità rappresenta un livello di accessibilità limitato ad una parte più o meno estesa dell'edificio o delle unità immobiliari, che consente



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

**RELAZIONE
GENERALE**

Pag. **6** di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

2 Azioni preliminari e partecipazione

2.1 Figure tecniche del processo di realizzazione del PEBA

La Responsabile deò Procedimento del PEBA per il Comune di Russi è l’arch. Marina Doni.

Dopo la nomina dei progettisti della società di ingegneria Netmobility di Verona, arch. Martteo Masconale e ing. Francesco Seneci, si è provveduto a costituire il Gruppo di Regia costituito da:

- arch. Marina Doni (RUP);
- arch. Simone de Giglio (Comune di Russi);
- ing. Silvia Bagnaresi (Comune di Russi);
- ass. Alessandro Donati (Comune di Russi);
- arch. Matteo Masconale (Progettista – Netmobility);
- ing. Francesco Seneci (Progettista – Netmobility).

2.2 Analisi preliminare

La città di Russi ha una popolazione di oltre 12.000 abitanti, secondo l’appendice B alle linee guida (Obiettivi e ambiti d’intervento) può essere identificata al codice P2, Paese da 5.001 a 15.000 abitanti, posto in pianura.

L’elenco delle infrastrutture da considerare è pertanto il seguente:

- Percorsi e aree pedonali entro aree urbanizzate ed edificate;
- Trasporti, comprendenti le aree pubbliche per il parcheggio, le fermate (autobus, scuolabus, ecc.);
- Uffici e servizi di Enti pubblici;
- Edifici scolastici (di ogni ordine e grado);
- Edifici per lo sport;
- Edifici sedi di attività culturali, per la vita associativa e per il tempo libero;
- Edifici dedicati a servizi sociosanitari ed assistenziali (ospedali, ambulatori, centri residenziali e centri diurni per utenze deboli, farmacie, ecc.);
- Edifici sedi di culto (cimiteri, ecc.);
- Edifici di interesse culturale (biblioteche, musei, sale espositive, teatri, ecc.);
- Parchi naturali e delle aree naturali;
- Sentieristica, percorsi letterari, religiosi, ecc.;

Sulla scorta delle riunioni tenute in seno al Gruppo di Regia, si è proceduto a individuare innanzitutto i percorsi e le aree urbane di maggiore possibile interesse e utilità per le indagini del PEBA, collegandoli alla presenza di poli attrattori che sono stati inclusi nelle attività di rilievo.

Come specificato nella documentaione di Bando, in un primo stadio si era prospettata l’intenzione di condurre analisi più localizzate ricorrendo a un approccio a isole. Nel corso del lavoro, anche a seguito degli stimoli ricevuti durante fgli incontri pubblici, si è arrivati ad adottare una approccio di rete e luoghi di interesse.

2.2.1 Individuazione e schedatura degli edifici pubblici

L’elenco di infrastrutture da considerare identificto in astratto nelle linee guida, si è concretamente tradotto nel seguente elenco di edifici pubblici:

- 1) Municipio;
- 2) Sede uffici Comunali Area Tecnica;
- 3) Stadio Bucci e Impianti sportivi;
- 4) Palazzo San Giacomo;
- 5) Sede uffici Comunali Settore cultura;
- 6) Mueso Civico (propr. AUSL - In comodato d'uso al Comune);
- 7) Scuola Elementare Lama;

- 8) Casa della Salute - prop. AUSL (valutazione dei soli cortile e accesso dall'esterno);
- 9) Teatro comunale;
- 10) Campo da Calcio - San Pancrazio;
- 11) Centro Civico Godo;
- 12) Cimitero di San Pancrazio;
- 13) Biblioteca Comunale;
- 14) Scuola Dell'Infanzia "Aquilone" - Scuola Primaria "G. Fantini";
- 15) Centro Sociale Porta Nova;
- 16) Campo da calcio - Unione Sportiva;
- 17) Cimitero di Russi;
- 18) Cimitero di Godo;
- 19) Stadio Baseball – Godo;
- 20) Nido d'Infanzia Comunale "Arturo Paolo Babini";
- 21) Scuola secondaria di primo grado "A. Baccarini";
- 22) Scuola Elementare San Pancrazio;
- 23) Museo della Vita Contadina;
- 24) Mercato Coperto;
- 25) Bagni pubblici;
- 26) Sede Front Office Hera;
- 27) ex-Chiesa in Albis;
- 28) Centro Paradiso;
- 29) Cimitero Cortina;
- 30) Centro Civico San Pancrazio.

2.3 Individuazione e schedatura degli spazi urbani

Per quanto riguarda la valutazione degli Spazi Urbani, questa categoria ha infine incluso sia le aree pubbliche o private aperte al pubblico, che le aree antistanti edifici di interesse collettivo (benché di proprietà privata), considerandone quindi la sola accessibilità dall’esterno.

Non era infatti oggetto del presente PEBA la valutazione dei singoli edifici privati (chiese, uffici postali, ecc.) nelle loro caratteristiche interne di visitabilità e fruibilità, che rimangono prerogativa dei privati e/o degli enti proprietari. Si è proceduto all’analisi degli spazi urbani ad essi confinanti in modo da poter individuare e programmare eventuali opere di miglioramento della sola accessibilità da parte del Comune di Russi.

Tale elenco ha incluso:

- 1) Via Giuseppe Garibaldi;
- 2) Direttrice Garibaldi Ovest;
- 3) Via Giuseppe Mazzini;
- 4) Via L.C. Farini;
- 5) Via Trieste;
- 6) Piazza Farini E Piazza Gramsci;
- 7) Piazza Baccarini Via Giordano Bruno;
- 8) Via Piave Via Rossini;
- 9) Via Iv Novembre;
- 10) Via Giacomo Matteotti;
- 11) Via Cavour - Via Baccarini - Via Marconi;
- 12) Via Xvii Novembre;
- 13) Via Aldo Moro;
- 14) Via Don Giovanni Minzoni Sud;
- 15) Via Gorgo Vecchia;
- 16) Via Giuseppe Ungaretti;
- 17) Via Giuseppe Verdi;
- 18) Via Molinaccio Verso Stadio;
- 19) Via Giovanni Pascoli;
- 20) Viale Della Repubblica;
- 21) Via Roma;



COMUNE DI
RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.
2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE



- 22)
- 23) Via San Giovanni Via Chiesuola;
- 24) Via Leonardo Da Vinci Via Don Minzoni Nord;
- 25) Via Faentina Nord "A";
- 26) Via Faentina Nord "B";
- 27) Via Faentina Nord "C";
- 28) Via Montessori;
- 29) Via Sentierone;
- 30) Via Galileo Galilei;
- 31) Viale F. Baracca Stazione Di Godo;
- 32) Via Faentina Nord Capoluogo;
- 33) Via Randi Nord;
- 34) Via Randi Sud;
- 35) Parco Falcone E Borsellino;
- 36) Via Salvo D Acquisto - Via Nenni - Via Toscana;
- 37) Via Mascagni;
- 38) Traversante Molinaccio Zama Randi.

2.3.1 Il percorso di partecipazione

Il percorso di partecipazione attuato per la redazione del PEBA si è concretizzato nelle seguenti tappe:

- Presentazione pubblica;
- Due differentimomenti di incontro di “passeggiata urbana”;
- Attività di formazione con 5 classi delle scuole medie.

Esso proseguirà con un incontro pubblico aperto alla cittadinanza di restituzione e illustrazione del lavoro fatto che avverrà a seguito della adozione per dar modo di comprendere il piano e di poter eventualmente proporre osservazioni.

Sono stati resi disponibili anche due questionari di libera compilazione che avevano come titolo:

- PEBA - QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE GENERALE: BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL COMUNE DI RUSSI
- PEBA - SEGNALAZIONE PUNTUALE DI BARRIERA ARCHITETTONICA NEL COMUNE DI RUSSI

Le segnalazioni inviate tramite form compilato sul sito web del Comune e raccolte nel corso degli incontri di confronto con le associazioni, sono state fatte proprie dai progettisti che hanno proceduto a risolverle nello sviluppo delle schede di progetto.

Un momento di particolare interesse è rappresentato dall’incontro con i ragazzi dell’istituto scolastico secondario di primo grado “A. Baccarini” descritto al capitolo successivo.

2.4 Attività didattica alla scuola “A. Baccarini”

Le azioni partecipative progettate per il PEBA di Russi si sono poste l’obiettivo di raggiungere differenti gruppi di cittadini, anche con eventi mirati, in modo da poter ottenere il loro maggiore coinvolgimento e libertà di espressione.

La programmazione e attuazione della attività pensata per la scuola ha voluto attivare con più vigore e creatività delle dinamiche di consapevolezza riguardo alle scelte di inclusività sotto il profilo sociale (vedasi a tal proposito la campagna promossa dal CoordDown “Ridiculous excuses”, leone d’argento al Festival di Cannes), sotto il profilo della configurazione di edifici e spazi urbani e, infine, sotto il profilo della rete di servizi. Tutto ciò letto in chiave di

attribuzione di libertà individuale attraverso l’autonomia: “rendere libere le persone rendendo gli spazi accessibili a tutti” potrebbe essere un claim interessante per questi lavori con i ragazzi e con i cittadini.

Si è inteso con tutta evidenza intrecciare alle azioni di partecipazione gli obiettivi di rafforzamento della “consapevolezza” delineata nelle Linee Guida Regionali.



Figura 4 - Uscita con i ragazzi coinvolti nell'attività, messi in condizione di simulare la disabilità visiva, la disabilità motoria e anche i ruolo di caregiver, troppo spesso poco considerato. Tali accompagnatori rivestono nella realtà un ruolo di importanza essenziale che va considerato nella progettazione di spazi e servizi.



Figura 3 - Gestione dei passaggi cruciali della mobilità pedonale in area urbana delle persone con disabilità e dei loro accompagnatori.

2.4.1 Descrizione generale delle attività e delle loro finalità

L’iniziativa proposta si compone di differenti moduli di attività e può essere svolta in una singola mattinata impegnando circa quattro ore.

Dal confronto e la collaborazione con una docente di riferimento (in prima istanza) e con tutti i docenti di ruolo nella mattinata dell’attività (che si resi disponibili in meet on line preparatori), si è provveduto a strutturare le attività svolte con i ragazzi.

Ispirandosi alla metodologia di lavoro del design thinking³, abbiamo condotto i ragazzi a comprendere le informazioni di base riguardanti il PEBA ma, soprattutto, a ripensare gli spazi in cui vivono in una logica di inclusione sociale.

³ Design Thinking è una mentalità per la risoluzione di problemi creativi sviluppata da Larry Leifer , David Kelley e Terry Winograd alla Stanford University. L'obiettivo dell'approccio è quello di riunire quante più esperienze e prospettive diverse rispetto a una possibile situazione problematica. <https://designthinking.ideo.com/>



COMUNE DI
RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.
2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE



Via Morgagni, 24
37135 RAVENNA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

Per arrivare a questo, si è partiti da alcune nozioni di base semplici riguardanti le differenti tipologie di disabilità che condizionano la vita di alcune persone: disabilità motorie e disabilità sensoriali.

Come scritto in premessa, però sapendo di rivolgerci a un pubblico di ragazzi: l’approccio è stato quanto più dinamico e interattivo possibile sin da questa prima fase di introduzione.

Subito a seguire abbiamo fatto provare ai ragazzi l’esperienza di muoversi negli spazi della scuola e della città facendo fare ai ragazzi un percorso nelle aree urbane intorno alla scuola, comprese due aree verdi ricreative, in condizioni di privazione sensoriale o motoria sotto forma di “gioco” di gruppo⁴.

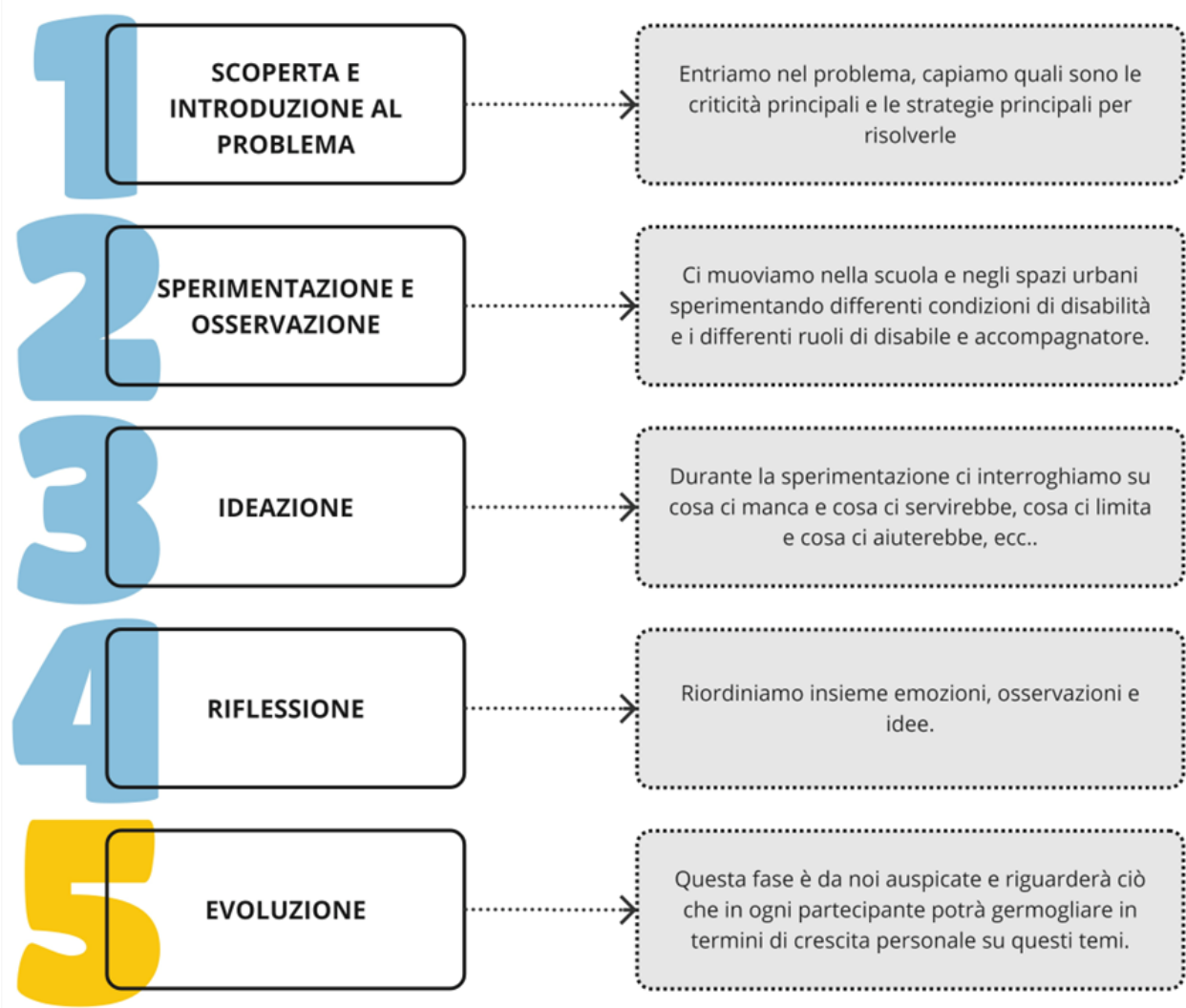


Figura 6 - Organizzazione schematica delle attività svolte.

L’attività è stata incentrata su due differenti esperienze facili da riprodurre:

- 1) disabilità motoria, facendo muovere i ragazzi a turno in sedia a rotelle;
- 2) disabilità sensoriale, facendo muovere i ragazzi a turno bendati con il bastone per ciechi.

Il gioco consisteva nel gestire la turnazione dei ragazzi su queste due esperienze, aggiungendo anche varianti quali ad esempio:

- a) la presenza o meno di un accompagnatore;
- b) il superamento di differenti tipologie di barriera architettonica;

- c) il movimento in contesti differenziati (l’accesso all’edificio da fuori, il giardino, l’uscita di emergenza, il marciiede, l’attraversamento pedonale, ecc.).

Al termine di questa attività di gruppo, è stata condotta una riflessione con i ragazzi su quello che hanno provato e sugli elementi che hanno colto, in modo che si sedimenti in loro la consapevolezza di queste problematiche ma anche delle possibili soluzioni.

2.4.2 Materiali prodotti per l’attivazione creativa dei ragazzi

Per rendere più intenso il coinvolgimento dei ragazzi nell’attività, è stato prodotto un modulo che hanno dovuto compilare con le loro osservazioni fatte sul campo.

Queste osservazioni sono poi state commentare insieme in assemblea.

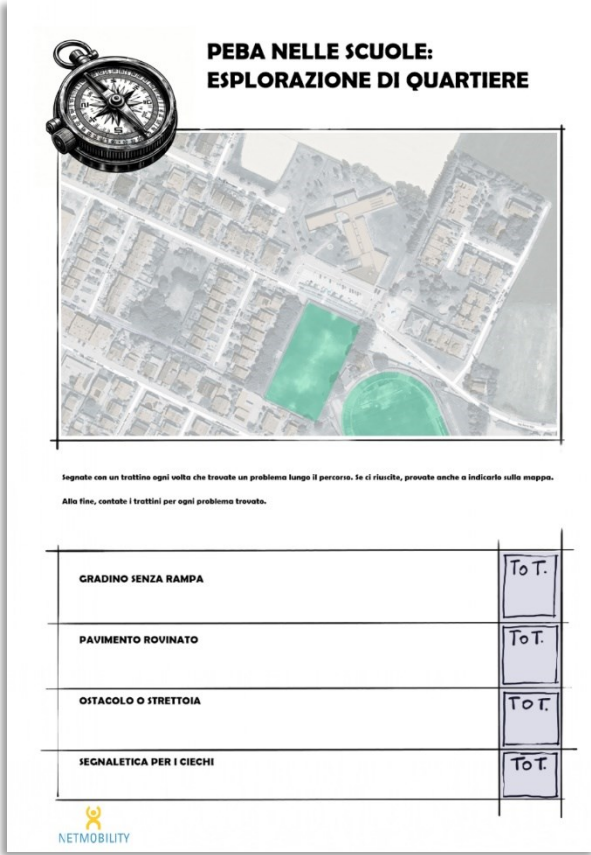


Figura 7 - Fronte del modulo con la mappa.



Figura 5 - Retro del modulo con lo spazio per annotazioni.

L’iniziativa è stata apprezzata dai ragazzi ma anche dai docenti, che progettano una sua evoluzione in attività didattiche specifiche (come auspicato nello schema di proposta).

necessità di utilizzare sensi alternativi alla vista, così da incentivare in loro un approccio più creativo e immersivo nell’affrontare il problema. In linea generale, delle esperienze di questo tipo hanno maggiori chances di essere interiorizzate e di indurre positivi atteggiamenti di empatia verso le persone che, invece, devono affrontare quotidianamente tali condizioni.

⁴ Chiedo la cortesia di voler interpretare questa definizione nella sua accezione positiva e costruttiva: è anche per noi un dato acquisito che la disabilità non sia un gioco. Tuttavia, in questa esperienza, desideriamo far concentrare i ragazzi attraverso il gioco sulla difficoltà di movimento, sulla



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE



Via Morgagni, 24
37135 RAVENNA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

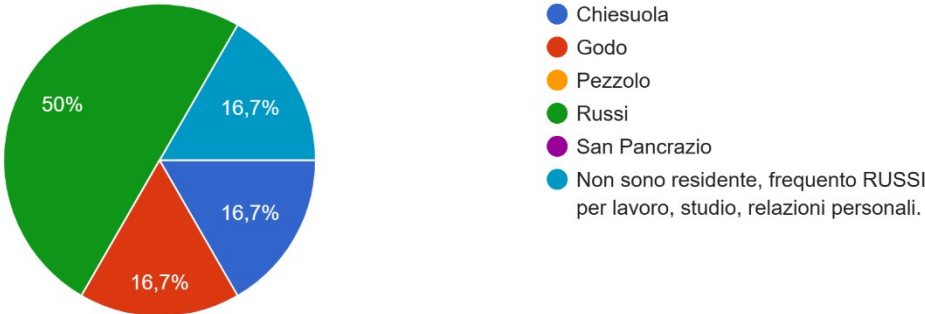
2.5 Questionari alla popolazione

Le risposte ai questionari hanno visto una considerevole differenza di partecipazione al questionario generale di valutazione della situazione dei servizi offerti nel territorio comunale rispetto alle segnalazioni puntuali di singole criticità.

2.5.1 Questionari generali

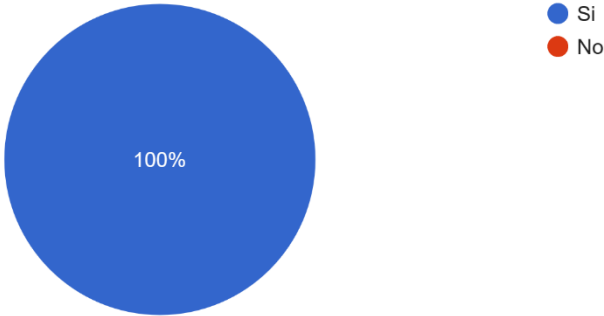
1 - In quale delle seguenti zone risiedi?

6 risposte



2.a - Avete riscontrato la presenza di barriere architettoniche lungo i percorsi che frequentate abitualmente?

6 risposte

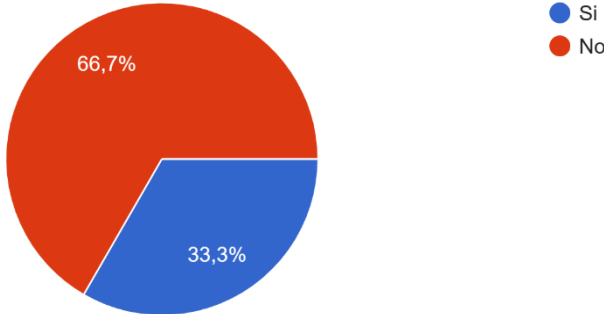


2.b - Se sì, quale tipo di barriera architettonica avete principalmente notato o vi ha ostacolato?

- marciapiedi troppo alti e/inesistenti, alcuni negozi non accessibili per i disabili;
- marciapiedi senza rampa;
- difficoltà di accesso per disabili e anziani alla stazione ferroviaria di Russi;
- non è possibile entrare nella maggior parte dei negozi causa la presenza di uno o più gradini, poche piste ciclabili;
- marciapiedi sconnessi;
- scalini e percorsi accidentati / marciapiedi stretti.

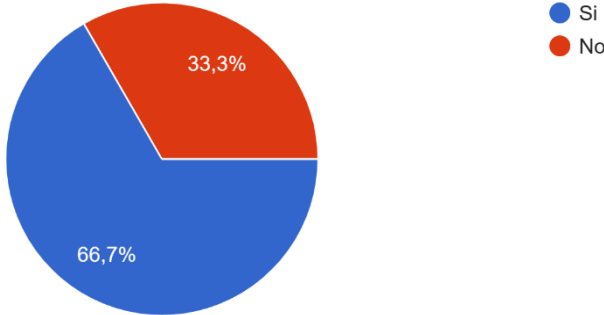
3.a - In generale, riscontrate la mancanza di un numero sufficiente di posti auto riservati alle persone disabili nelle aree cittadine che frequentate abitua...ata nell'apposito modulo di segnalazione puntuale)

6 risposte



4.a - Ritenete che vi siano edifici pubblici con barriere architettoniche tali da renderli per niente o poco accessibili?

6 risposte



4.b - Se sì, indicare quali (si ricorda che questa è una valutazione generica di accessibilità, l'indicazione di barriere architettoniche specifiche andrà effettuata nell'apposito modulo di segnalazione puntuale):

- Servizi sociali, soprattutto per il traffico e la collocazione a ridosso di edifici fatiscenti e pericolanti sale espositive (chiesa in Albis) sala polivalente via Cavour alcuni uffici di via Cavour, alcune sale date alle associazioni al 1 piano di piazza Baccarini;
- Stazione ferroviaria di Russi;
- porta ingresso sede principale comune;
- sede principale del comune in piazza farini (problema delle porte).



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE

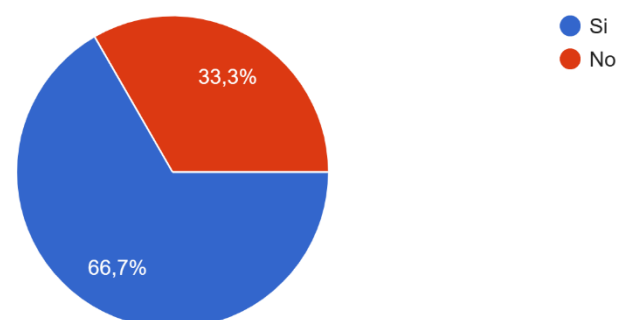
Pag. 10 di 17



Via Morgagni, 24
37135 RAVENNA (VR)
tel / fax +39 045 8250176
netmobility@netmobility.it
www.netmobility.it
P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

5.a - Ritenete che vi siano edifici non di competenza comunale con attività aperte al pubblico, che ritenete debbano garantire maggiore accessibilità alle persone con disabilità?

6 risposte

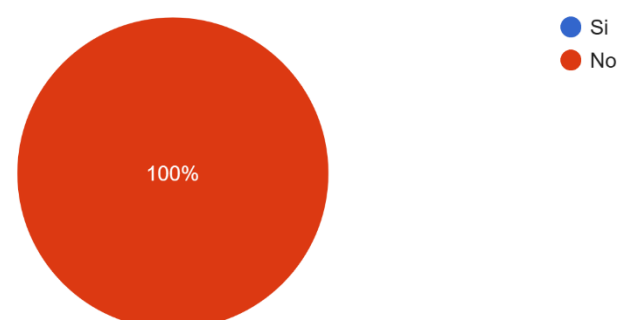


5.b - Se sì, indicare quali: *(purtroppo le risposte sono risultate generiche, in parte recuperate nelle segnalazioni puntuali)*

- Molti negozi e attività;
- Alcuni negozi del centro;
- negozi del centro;
- una farmacia / alcuni negozi / chiese / bar.

6.a - Desiderate segnalare lacune di servizio o criticità non elencate nelle precedenti domande?

6 risposte



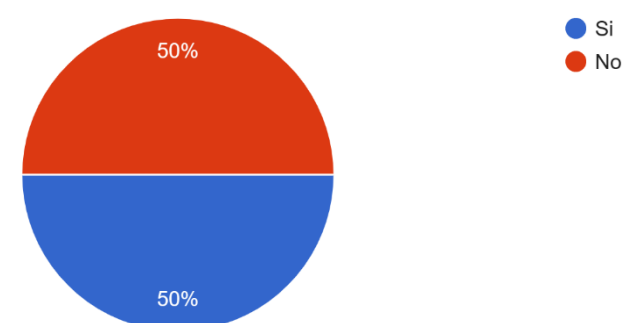
7 - Dalla vostra abitazione al centro è presente uno o più dei seguenti collegamenti utilizzabile in modo sicuro e agevole?

6 risposte



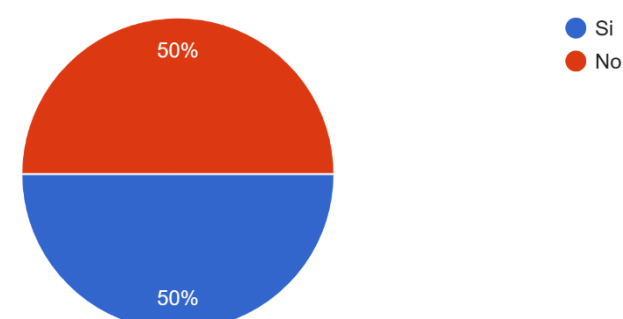
8 - La vostra zona è servita da mezzi di trasporto pubblico?

6 risposte



9.a - I mezzi di trasporto da voi utilizzati garantiscono una adeguata accessibilità?

6 risposte



9.b - Se no, in quali aspetti dovrebbero essere migliorati per rendere il servizio adeguato alle vostre esigenze?

- Gli autobus non sono dotati di pedane elevatrici;
- spazi di attesa più ampi che garantiscano la sicurezza delle persone in attesa /accessibilità dei mezzi pubblici.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

**RELAZIONE
GENERALE**

Pag. 11 di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

2.5.2 Segnalazioni puntuali delle criticità

Le segnalazioni puntuali delle criticità hanno riguardato una trentina di sistuazioni di cui una ampia parte ricadeva già nelle aree strategiche oggetto di indagine e parte ci hanno portato a estendere il raggio di azione programmato.

In prima istanza abbiamo evidenziato sulla mappa di rilievo le aree segnalate e quindi è stata fatta la mappatura delle criticità riscontrate direttamente sul luogo.

3 Rilievo dello stato di fatto

3.1 Check-list e strumenti approntati per il rilievo dello stato attuale

Per dar luogo alla rilevazione delle criticità presenti allo stato attuale, sono stati approntati strumenti differenti tarati alle distinte metodologie di rilievo.

3.1.1 Il rilievo delle criticità presenti negli spazi urbani

Per il rilievo delle criticità presenti negli spazi urbani l’attività è stata mirata a restituire dei dati georiferiti in mappe GIS importabili nel sistema informativo territoriale comunale.

Tramite una applicazione commerciale denominata Mergin Maps, connessa a un server remoto con file QGIS, si è provveduto a mappare ogni elemento direttamente in sito durante i sopralluoghi. La check-list di rilievo prevedeva la catalogazione delle seguenti informazioni:

- Dati di identificazione generale della criticità:
 - ID: che rappresenta un codice univoco automatico attribuito direttamente dall’applicazione;
 - n_scheda: che sta per “numero scheda” che serviva a legare la cirtità rilevata a uno specifico ambito urbano identificato come “scheda”;
 - n_criticita: che è un codice numerico univoco progressivo delle singole criticità rilevate che ricomincia da 1 per ogni scheda;
- Riconoscimento del tipo di criticità rilevata mediante campi SI/NO (usato come PRESENTE/NON PRESENTE):
 - Gradino: indica la presenza di soglie o gradini nel percorso);
 - rampa_troppo_ripida: indica la presenza di rampe di raccordo per dislivelli troppo ripide o con configurazioni inadeguate e/o pericolose;
 - assenza_errori_mappa_tattile: indica l’assenza di segnaletica tattile per ciechi;
 - pavimentazione_sconnessa_inadeguata: indica a segnalare la presenza di pavimentazione con buche e/o sconnessioni, oppure di tratti in ghiaia e/o sterrati, comunque pavimentaizoni che per le loro condizioni specifiche determinano una situazione di barriera architettonica;
 - ostacolo_fisico: indica la presenza di vero e proprio ostacolo fisico che rende critico o impossibile il proseguimento del percorso per persone con disabilità motorie (questo tipo di segnalazione si differenzia dalla “strettoia” in quanto determinato da elemento posto lungo il percorso come ad esempio un palo luce o un cesto portarifiuti;
 - strettoia_sotto_90cm: indica la presenza di una condizione di restringimento del percorso tale da risultare inferiore al minimo di 90cm accettato per brevi tratti (questo tipo di segnalazione si differenzia dalla precedente “ostacolo fisico” in quanto tratta di restringimenti veri e propri dei margini del persorso come a esempio muri o la sede vera e propria del marciapiede);
 - altezza_minima_210cm: indica la presenza di eventuali ostacoli dall’alto a una quota inferiore ai 2,1m di altezza dal piano di calpestio (esempio rami sporgenti sul percorso);
 - delimitazione_aree_pedonali_veicoli_inadeguate: indica la necessità di definire una più efficace definizione delle differenti aree di pertinenza, riducendo o eliminando la promiscuità tra i flussi;
 - assenza_malfunzionamento_segналatori_acustici_semafori: indica la necessità di installare nuovi segnalatori acustici negli attraversamenti pedonali semaforizzati o di intervenire a risolvere malfunzionamenti di quelli esistenti;
 - illuminazione_pubblica_insufficiente: indica le situazioni in cui la scarsa illuminazione serale dell’area può determinare pericolo;

- posti_auto_totali: utilizzato in alcuni contesti per effettuare il controllo di rispondenza alla proporzione degli stalli esclusivi per utenti con disabilità, indica i posti auto complessivi della zona (è un dato acritico, non ha valutazione di gravità);
- posto_auto_disabili: utilizzato in alcuni contesti per effettuare il controllo di rispondenza alla proporzione degli stalli esclusivi per utenti con disabilità, indica i soli posti auto riservati a utenti con disabilità auto complessivi della zona (è un dato acritico, non ha valutazione di gravità)
- annotazioni_stato_attuale: note esplicative eventuali inerenti al contesto;
- annotazioni_soluzione_progetto: eventuali note di progetto qualora ritenuto opportuno;
- VALUTAZIONE: valutazione di gravità della criticità riscontrata da effettuarsi direttamenta in sito al fine di restituirne in maniera diretta e quanto più possibile oggettiva la reale gravità per gli utenti (la medesima tipologia di criticità, assume in differenti contesti livelli di gravità differente in termini di possibilità di aggiramento e/o di rischio per gli utenti);
- Impatto stimato sugli utenti: Questo parametro è stato aggiunto e discusso in sede progettuale e serve a orientare il livello di priorità da assegnara alla soluzione della criticità (barriere molto gravi in contesti di scarso utilizzo, avranno una priorità inferiore di barriere meno gravi in contesti di forte utilizzo e quindi di maggiore impatto sugli utenti, vero punto di interesse delle nostre azioni);
- Valore di priorità: indice sintetico correlato alle precedenti valutaizoni di “gravità” e “impatto”, riferimento per la pianificazione degli interventi.

Questa modalità di raccolta dati tramite scheda sintetica con caselle di scelta di tipo si/no offriva la possibilità di effettuare scelte multiple associate al mederimo punto in mappa. Essa è stata pensate specificamente per la mappatura in esterni e ha avuto un’ottima efficacia nella fase di raccolta e restituzione GIS. Ha reso più complessa la restituzione delle valutazioni economiche relative agli interventi in quanto la presenza di parametri multipli di criticità da risolvere ha reso meno immediata la costruzione della quotazione economica delle soluzioni.

In tutto sono state raccolte 667 criticità.

3.1.2 Il rilievo delle criticità presenti negli edifici

Il rilievo delle criticità presenti negli edifici pubblici comunali si è tenuto un approccio differente rispetto agli spazi urbani in quanto le tipologie di criticità da considerare erano in numero decisamente superiore.

Se, infatti, le tipologie di criticità da rilevare erano racchiuse in 10 tipologie facilmente rilevabili, per quanto rigurada la volutazione degli edifici siamo partiti nel considerarne un elendo di ben 84. Tali prescrizioni sono state mutate direttamente dalla normativa e della norme UNI. Le elenchiamo di seguito:

- A - Rotazione di 360° (Cambiamento di direzione)
- B - Rotazione di 180° (Inversione di direzione)
- C - Rotazione di 90°
- D - Svolta di 90°
- E - Inversione di direzione con manovre combinate
- 8.1.1.a - Porte accesso con larghezza maggiore o uguale a 80 cm
- 8.1.1.b - Porte interne con larghezza maggiore o uguale a 75 cm
- 8.1.1.c - Apertura porta con sforzo inferiore a 8kg
- 8.1.1.d - H maniglia della porta tra 85 e 95 cm da terra
- 8.1.1.e - Area antistante la porta
- 8.1.2.a - Pavimenti: dislivelli inferiori a 2,5cm
- 8.1.2.b - Pavimenti: superfici antisdrucchiolevoli.
- 8.1.3.a - Infissi esterni: altezza maniglie tra 100 e 130cm
- 8.1.3.b - Infissi esterni: spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile deve essere opportunamente sagomato.
- 8.1.3.c - Infissi esterni: apertura con sforzo inferiore a 8kg
- 8.1.3.d - Infissi esterni: altezza dal pavimento 60cm + parapetto (facoltativo)
- 8.1.4.a - Arredi: adeguato spazio libero, eventualmente in ambiente separato, per poter svolgersi una ordinata attesa
- 8.1.4.b - Arredi: distanza libera anteriormente ad ogni tavolo deve essere di almeno1.50m, e lateralmente di almeno 1.20 m
- 8.1.4.c - Arredi: transenna che separa il percorso di avvicinamento allo sportello da quello di uscita deve essere interrotta ad una distanza di 1.20 m. dal limite di ingombro del bancone



COMUNE DI
RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE



- 8.1.4.d - Arredi: Almeno uno sportello deve avere il piano di utilizzo per il pubblico posto ad altezza pari a 0.90 m. dal calpestio della zona riservata al pubblico
- 8.1.5.a - Interruttori altezza tra i 75 e i 140cm da terra
- 8.1.5.b - Campanello e pulsante di comando a una altezza tra 40 e 140 cm da terra (consigliata 60 140 cm)
- 8.1.5.d - Presa di corrente tra i 45 e i 115cm (consigliata tra 60 e 110cm)
- 8.1.5.e - Citofono tra i 110 e i 130cm da terra (altezza consigliata 120cm)
- 8.1.6.a - WC: Accostamento minimo laterale 100cm
- 8.1.6.b - WC: Accostamento frontale al lavabo 80cm
- 8.1.6.c - WC: Lavabo senza colonna e piano a 80cm da terra
- 8.1.6.d - WC preferibilmente sospeso e asse mediano a minimo 40cm dal muro
- 8.1.6.e - WC: Se a distanza maggiore di 40cm, presenza di maniglione laterale aggiuntivo
- 8.1.6.f - WC:Dotazione di maniglioni
- 8.1.6.g - WC: Se con doccia, presenza di seggiolino e maniglioni
- 8.1.6.h - WC: Corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di 80 cm dal calpestio, e di diametro 3-4 cm ; se fissato a parete deve essere posto a 5 cm dalla stessa.
- 8.1.6.i - Organizzazione complessiva wc non funzionale
- 8.1.6.j - Servizi igienici da rifare.
- 8.1.6.k - Arredi ingombranti.
- 8.1.7.a - Cucine: Lavello e piani cottura con spazio sottostante libero di almeno 70cm
- 8.1.7.b - Cucine: In spazi limitati usare sportelli scorrevoli o a libro
- 8.1.8.a - Balconi: Altezza minima parapetto 100cm
- 8.1.8.b - Balconi: Parapetto non attraversabile da sfera di 10cm di diametro
- 8.1.8.c - Balconi: Spazio entro il quale sia inscrivibile una circonferenza di diametro 140 cm
- 8.1.9.a - Percorsi Orizzontali: Larghezza minima di 100cm
- 8.1.9.b - Percorsi Orizzontali: Presenza di allargamenti per inversione di marcia
- 8.1.10.a - Scale: Larghezza minima 120cm
- 8.1.10.b - Scale: Rapporto alzata e pedata corretto (2a+p=62/64cm)
- 8.1.10.c - Scale: Segnaletica di inizio e fine della rampa per non vedenti a 30cm dal primo e dall'ultimo scalino
- 8.1.10.d - Scale: Parapetto alto 100cm e inattraversabile da sfera di 10cm
- 8.1.10.e - Scale: Prolungamento oltre 30cm fine rampa
- 8.1.10.f - Scale: Corrimano su parapetto a parete piena ad almeno 4cm
- 8.1.10.g - Scale: Se opportuno, secondo corrimano a 75cm (presenza di bambini)
- 8.1.10.h - Scale: Corrimano da entrambi i lati
- 8.1.10.i - Scale: gradino o soglia isolati
- 8.1.11.a - Rampe interne: Dislivello complessivo inferiore a 3,20m
- 8.1.11.b - Rampe interne:Larghezza minima trasversale 150cm
- 8.1.11.c - Rampe interne:Interruzione orizzontale ogni 10m 150x150cm
- 8.1.11.d - Rampe interne: Interruzione orizzontale in presenza di porte: 170cm (long.) oltre l'apertura delle porte
- 8.1.11.e - Rampe interne: Presenza di cordolo h minima 10cm se parapetto non pieno
- 8.1.11.f - Rampe interne: Pendenza inferiore all'8%
- 8.1.11.g - Assenza di rampa, inaccessibilità dislivello
- 8.1.12.a - Ascensore nuova edificazione non residenziale: 140x110 interne con porta largh. 80cm
- 8.1.12.b - Ascensore adeguamento: 120x80 interne con porta largh. 75cm
- 8.1.12.c - Ascensore: Porte a scorrimento automatico
- 8.1.12.d - Ascensore: Segnalazione acustica di arrivo al piano
- 8.1.12.e - Ascensore: Bottoniera tra i 110 e i 140cm da terra e ad almeno 35cm dalla porta
- 8.1.12.f - Ascensore: Citofono tra i 110 e i 130cm da terra (altezza consigliata 120cm)
- 8.1.12.g - Ascensore: Bottoniera con caratteri braille
- 8.1.12.h - Ascensore: arresto al piano entro +/- 2cm di tolleranza
- 8.1.12.i - Ascensore*: indi cazione UNI segnaletica tattile di avviso servizio
- 8.1.13.a - Presenza di servoscala
- 8.1.13.b - Piattaforme elevatrici: dimensioni minime 120x80cm con dislivelli non superiori a 4m
- 8.1.14.a - Autorimesse: presenza di ascensore di collegamento
- 8.1.14.b - Autorimesse: presenza di posti auto riservati ai disabili almeno 1 ogni 50, largh. 320cm
- 8.1.14.c - Autorimesse: presenza di adeguata segnalazione wayfinding
- 8.2.1.a - Percorsi: larghezza minima di 90cm e spazi per inversione in piano ogni 10m

- 8.2.1.b - Percorsi: la pendenza non deve superare il 5% (2,86°) con piano di sosta orizzontale da 150x150cm ogni 15m
- 8.2.1.c - Percorsi: in caso di pendenza all'8% (4,57°) con piano di sosta orizzontale da 150x150cm ogni 10m
- 8.2.1.d - Percorsi: la pendenza trasversale inferiore a 1% (0,57°)
- 8.2.1.e - Percorsi: per marciapiedi fino a 15cm di dislivello pendenza inferiore al 15% (8,53°)
- 8.2.1.f - Percorsi: presenza di ostacoli a una altezza inferione ai 210cm
- 8.2.2.a - Pavimentazione esterna antisdrucchiolevole e in buone condizioni.
- 8.2.2.b - Pavimentazione esterna: giunture inferiori a 5 mm conrisalti di spessore < a 2 mm
- 8.2.2.c - Pavimentazione esterna: grigliati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro
- 8.2.3.a - Parcheggi in area esterna in numero minimo di 1 ogni 50 o frazione di 50, con larghezza minima 320cm.
- 8.2.3.b - Parcheggi esterni: presenza di segnalazione orizzontale e verticale
- 8.2.3.c - Parcheggi esterni: in aderenza a percorsi pedonali e vicini a ingresso edifici
- 8.2.3.d - Parcheggi esterni: dotazione di copertura.

Va da sé, che una tale mole di scelte non era rappresentabile con una semplice scheda a scelte multiple come nel caso degli spazi urbani. Si è fatta quindi una scelta differente per cui ogni singola criticità riscontrata è diventata un record autonomo. Questa scelta si è rivelata molto efficace anche per il dimensionamento economico del costo in quanto risultava più facile e immediata l’associazione alle relative voci parametriche di costo (una per volta e non in accorpamento).

La tabella riassuntiva dell criticità è stata quindi composta nel seguente modo:

- Numero della scheda: indica il numero di riferimento associato all’edificio o gruppo di efici (esempio gli impianti sportivi) considerati come singola scheda di rilievo;
- Numero della criticità: è il numero progressivo delle criticità rilevate che ricomincia da 1 per ogni scheda;
- Descrizione problema riscontrato: indica la tipologia di criticità rilevata dall’elenco di 84 precedentemente illustrato;
- Annotazioni di campagna sullo stato attuale: eventuali note laddove ritenute opportune a chiarire la situazione rilevata;
- Soluzione proposta: soluzione tipizzata dell’abaco che viene descritto al capitolo seguente e riportato in forma completa all’elaborato “02.c - Costruzione dei costi standard di riferimento”;
- Stima importo intervento: importo stimato per attuare la soluzione prospettata;
- Note progettuali: eventuali note ritenute opportune per chiarire le scelte di progetto effettuate e/o illustrare eventuali alternative
- Valutazione della criticità in sito: valutazione di gravità della criticità riscontrata da effettuarsi direttamente in sito al fine di restituirne in maniera diretta e quanto più possibile oggettiva la reale gravità per gli utenti (la medesima tipologia di criticità, assume in differenti contesti livelli di gravità differente in termini di possibilità di aggiramento e/o di rischio per gli utenti);
- Impatto stimato sugli utenti: Questo parametro è stato aggiunto e discusso in sede progettuale e serve a orientare il livello di priorità da assegnare alla soluzione della critictà (barriere molto gravi in contesti di scarso utilizzo, avranno una priorità inferiore di barriere meno gravi in contesti di forte utilizzo e quindi di maggiore impatto sugli utenti, vero punto di interesse delle nostre azioni);
- Valore di priorità: indice sintetico correlato alle precedenti valutaizoni di “gravità” e “impatto”, riferimento per la pianificazione degli interventi.

In tutto sono state raccolte 949 criticità.

3.2 Valutazione media di accessibilità delle schede

Si è ritenuto utile proporre una valutazione sintetica media delle criticità rilevate per la lettura dei differenti contesti analizzati.

Tale valutazione non rileva ai fini della pianificazione degli interventi in quanto essi sono valutati caso per caso e possono essere facilmente raggruppati per livelli di gravità, impatto sugli utenti e priorità semlicemente gestendo le informazioni della banca dati, più che per insieme di scheda (che è solo un raggruppamento topologico ordinato e null’altro).

Essa ci è sembrata interessante per dare una rappreseentazione in mappa della valutazione media delle aree e degli edifici.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

**RELAZIONE
GENERALE**

Pag. 13 di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

Nell’elaborato “01 – Planimetria dello stato di fatto con evidenziati gli ambiti oggetto di PEBA” è stata introdotta la seguente classificazione tematica:

- Edificio / Ambito le cui criticità rilevate sono in media di lieve entità, considerato quindi generalmente “accessibile”:
- Edificio / Ambito le cui criticità rilevate sono in parte superabili, considerato quindi “mediamente accessibile”:
- Edificio / Ambito le cui criticità rilevate sono generalmente ostative alla accessibilità, considerato quindi generalmente “non accessibile”:

La tematizzazione su mappa si basa quindi sulle tabelle riportate di seguito.

N_SCHEDA	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	ACCESSIBILITÀ
1	Municipio	Piazza Farini , 15	MA
2	Sede uffici Comunali Area Tecnica	Via Babini 1	MA
3	Stadio Bucci e Impianti sportivi	Via Calderana 5	NA
4	Palazzo San Giacomo	Via Carrarone 16	AC
5	Sede uffici Comunali Settore cultura	Via Cavour, 16	MA
6	Mueso Civico (propr. AUSL - In comodato d'uso al Comune)	Via Don Minzoni 1	MA
7	Scuola Elementare Lama	Via Don Minzoni17	MA
8	Casa della Salute - prop. AUSL (valutare solo il cortile e l'accesso dall'esterno)	Via Farini, 39	NA
9	Teatro comunale	Via Cavour, 16	MA
10	Campo da Calcio - San Pancrazio	Via G. Randi	NA
11	Centro Civico Godo	Via G. Verdi, 4	AC
12	Cimitero di San Pancrazio	Via Gino Randi	NA
13	Biblioteca Comunale	Via Godo Vecchia, 10	AC
14	Scuola Dell'Infanzia "Aquilone" - Scuola Primaria "G. Fantini"	Via Montessori, 10	AC
15	Centro Sociale Porta Nova	Via Moro, 2	AC
16	Campo da calcio - Unione Sportiva	Via Pascoli	NA
17	Cimitero di Russi	Via Quattro Novembre, 63	NA
18	Cimitero di Godo	Via Rivalona	NA
19	Stadio Baseball - Godo	Via Rivalona 5	NA
20	Nido d'Infanzia Comunale "Arturo Paolo Babini"	Via Roma, 1	AC
21	Scuola secondaria di primo grado "A. Baccarini"	Via Ungaretti, 53	AC
22	Scuola Elementare San Pancrazio	Via XVII Novembre, 2	MA
23	Museo della Vita Contadina	Via XVII Novembre 2a	MA
24	Mercato Coperto	Piazza Antonio Gramsci	MA
25	Bagni pubblici	Piazza Antonio Gramsci	NA
26	Sede Front Office Hera	Piazza Antonio Gramsci	NA
27	ex-Chiesa in Albis	Piazza Farini - Russi	MA
28	Centro Civico San Pancrazio	Via Randi	MA
29	Centro Paradiso	Via Roma	MA
30	Cimitero Cortina	Via Madrara	NA

N_SCHEDA	DESCRIZIONE	ACCESSIBILITÀ
1	VIA GIUSEPPE GARIBALDI	AC
2	DIRETTRICE GARIBALDI OVEST	MA
3	VIA GIUSEPPE MAZZINI	MA
4	VIA L.C. FARINI	MA
5	VIA TRIESTE	NA
6	PIAZZA FARINI E PIAZZA GRAMSCI	MA
7	PIAZZA BACCARINI VIA GIORDANO BRUNO	MA
8	VIA PIAVE VIA ROSSINI	NA
9	VIA IV NOVEMBRE	MA
10	VIA GIACOMO MATTEOTTI	MA
11	VIA CAVOUR - VIA BACCARINI - VIA MARCONI	MA
12	VIA XVII NOVEMBRE	NA
13	VIA ALDO MORO	AC
14	VIA DON GIOVANNI MINZONI SUD	MA
15	VIA GORGIO VECCHIA	NA
16	VIA GIUSEPPE UNGARETTI	NA
17	VIA GIUSEPPE VERDI	NA
18	VIA MOLINACCIO VERSO STADIO	NA
19	VIA GIOVANNI PASCOLI	AC
20	VIALE DELLA REPUBBLICA	AC
21	VIA ROMA	MA
22	VIA SAN GIOVANNI VIA CHIESUOLA	MA
23	VIA LEONARDO DA VINCI VIA DON MINZONI NORD	AC
24	VIA FAENTINA NORD "A"	MA
25	VIA FAENTINA NORD "B"	NA
26	VIA FAENTINA NORD "C"	MA
27	VIA MONTESSORI	NA
28	VIA SENTIERONE	MA
29	VIA GALILEO GALILEI	NA
30	VIALE F. BARACCA STAZIONE DI GODO	AC
31	VIA FAENTINA NORD CAPOLUOGO	NA
32	VIA RANDI NORD	NA
33	VIA RANDI SUD	NA
34	PARCO FALCONE E BORSELLINO	MA
35	VIA SALVO D ACQUISTO - VIA NENNI - VIA TOSCANA	AC
36	VIA MASCAGNI	AC
37	TRAVERSANTE MOLINACCIO ZAMA RANDI	MA

3.3 I posti auto esclusivi per utenti disabili

Nei luoghi oggetto di indagine si è riscontrata in linea generale una adeguata presenza di posti auto riservati alla sosta di utenti con disabilità.

Si verifica una loro carenza in alcune strade particolarmente strette e trafficate e nelle strade residenziali. In questi contesti, la carenza è da ricercare nella necessità di non determinare vincoli troppo rigidi alla domanda di sosta.

Va evidenziato che nelle segnalazioni puntuali dei questionari alla popolazione è stata segnalata una sola carenza in tal senso su via Don Minzoni in prossimità della scuola elementare Lama. Data la particolare configurazione delle sezioni stradali in quel luogo, il problema può essere agevolmente risolto offrendo la possibilità a lavoratori e/o genitori di allievi con disabilità motorie di poter parcheggiare con sosta temporanea all'interno del cortile della scuola in via Galileo Galilei. Per la restante parte di segnalazioni non sono state evidenziate mancanze di stalli dedicati.

Si fa presente che la eventuale richiesta di spazi dedicati da parte di utenti per esempio nei pressi della propria residenza può essere effettuata in qualsiasi momento presso gli Uffici della Polizia Locale.

4 La progettazione delle soluzioni (metaprogetto)

4.1 Fattibilità degli interventi

Gli interventi sono risultati in gran parte realizzabili, eccezione fatta per alcune criticità specifiche all'interno di edifici o spazi pubblici su cui gravano vincoli di carattere storico e archeologico. In questi contesti dovrà essere avviato un confronto più serrato con la locale Soprintendenza che potrà portare a soluzioni di cosiddetta "accessibilità equivalente" o di non accessibilità per evidenti impossibilità di risolvere la barriera architettonica senza compromettere l'integrità del bene architettonico.

La configurazione orografica del territorio di Russi, rende possibile risolvere gli ostacoli alla completa accessibilità. In un certo numero di casi si potrà invece raggiungere un livello di media accessibilità per vincoli fisici non risolvibili con singoli interventi puntuali.

Tale risultato appare in sé come una grande opportunità per migliorare e rendere più attiva la qualità di vita di tutti i cittadini che si trovano in condizioni di difficoltà e di disabilità.

Va ricordato che l'abbattimento delle barriere architettoniche raggiunge contemporaneamente molti obiettivi, tutti fondamentali:

- aumento della libertà e dell'autonomia individuale delle persone con disabilità;
- mantenimento della libertà e dell'autonomia individuale delle persone che temporaneamente o per naturale vecchiaia si trovano in condizione di difficoltà ad accedere agli spazi urbani e agli edifici pubblici nella vecchia configurazione cui siamo generalmente abituati;
- aumento della sicurezza generale e della fruibilità degli spazi urbani per tutti gli utenti.

4.2 Tipologia di soluzioni attuabili

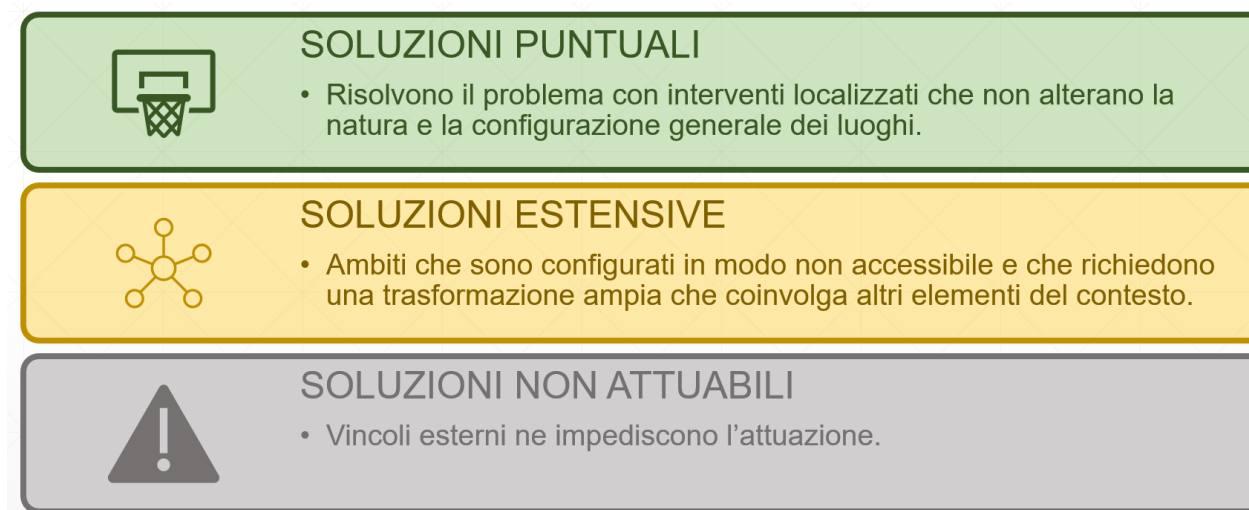


Figura 8 - Rappresentazione schematica delle tipologie di soluzioni adottabili.

Come abbiamo avuto modo di illustrare nel corso degli incontri pubblici e con l'Amministrazione e i suoi tecnici, possono esserci tre situazioni differenti nella ricerca delle soluzioni alle criticità riscontrate.

In prima istanza, il presente PEBA si è dato come approccio metodologico quello delle cosiddette "soluzioni puntuali". In tale ottica, si punta alla soluzione dei singoli problemi senza andare ad alterare la configurazione consolidata dei luoghi. Questo tipo di soluzione si rende evidentemente utile in tutti i contesti in cui i luoghi hanno già una loro specifica configurazione che vale la pena di preservare in termini di immagine urbana se non di "identità" e riconoscibilità storica.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

**RELAZIONE
GENERALE**

Pag. **15** di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

In altri contesti, per contro, tali soluzioni rappresentano una semplice toppa che non offre la possibilità di rendere realmente accessibili e fruibili i contesti. In questi ambiti, si propone di avviare un più complesso percorso di partecipazione mirata con la popolazione in modo da poter costruire soluzioni con maggiore “prospettiva”. Queste soluzioni risulteranno in tutta evidenza più efficaci e durature di singoli interventi puntuali. Risulteranno dotate di caratteristiche e idee tali da renderle più sostenibili e lungimiranti rispetto alla vita cittadina e all’immagine architettonica urbana.

4.3 Abaco delle soluzioni tipologiche e dei relativi costi standard

Un elemento chiave nella costruzione delle schede progettuali è costituito evidentemente dal dimensionamento economico dei costi necessari all’eliminazione delle barriere architettoniche.

Gli interventi proposti si compongono di singole azioni che sono state parametrizzate con analisi prezzi derivanti dal prezzario regionale delle opere pubbliche del 2023 e, laddove si è ritenuto necessario, da indagini di mercato svolte direttamente da Netmobility.

Tali costi sono delle stime parametriche e come tali vanno considerate attendibili ma suscettibili di perfezionamento in fase progettuale di dettaglio. Molti fattori condizionano il costo di un insieme di interventi, dalla quantità, alla ripetitività, alla accessibilità delle aree, ecc.

Nell’elaborato “02.c - Costruzione dei costi standard di riferimento” trovate le singole analisi di ogni voce utilizzata.

Ogni intervento edilizio e di riqualificazione urbana porta con sé degli annessi e connessi relativi ad interferenze con sottoservizi, ad analisi approfondita della proprietà e delle eventuali servitù che non sono stimabili puntualmente in uno studio di questo tipo e devono essere affrontati caso per caso in sede di progettazione più approfondita.

Facendo riferimento alla formazione dei quadri economici delle opere pubbliche, i costi indicati attengono alla prima voce di stima del costo delle opere a base d’asta al netto degli oneri di sicurezza.

Ad esse dovranno quindi essere aggiunti:

- oneri per la sicurezza;
- IVA;
- imprevisti;
- occupazioni temporanee;
- costi di progettazione e collaudo;
- Ecc.

Va considerato con la dovuta attenzione in fase di attuazione delle singole progettazioni che si possono ottenere o perdere dei vantaggi di scala se si interviene punto a punto o se si strutturano dei raggruppamenti ragionati di interventi.

Ogni voce parametrica può ad esempio tenere limitatamente in considerazione l’incidenza dei costi fissi di allestimento di cantiere.

Tale puntualizzazione risulta implicita per gli addetti ai lavori, intendiamo comunque evidenziarla al fine di evitare sottovalutazioni dell’entità economico finanziaria degli interventi proposti.

Sarà l’attenta mediazione degli Uffici comunali che permetterà, a seconda delle risorse disponibili per questi interventi, di definire dei gruppi di opere omogenee e realizzabili in lotti vantaggiosi.

Si fa riferimento a quanto esplicitamente riportato dalle linee guida che a tale proposito chiariscono che “*Si tratta tuttavia di un dato indicativo seppur quanto più possibile realistico in riferimento al momento della sua definizione; esso è correlato alla specifica proposta metaprogettuale e non può, pertanto, avere valore di computo metrico estimativo.*”

Note generali ai criteri di progettazione

Quando ci troviamo a valutare e progettare delle soluzioni relative agli utenti con disabilità, tendiamo ad adottare degli “occhiali” che ci impediscono di vedere appieno la realtà per come si manifesta a una persona con disabilità motorie, sensoriali o psichiche.

In qualche modo si ritiene che le soluzioni adottate siano già un miglioramento rispetto alle situazioni ordinarie in cui invece non venivano messe in atto soluzioni inclusive. Questo ci porta generalmente a sottovalutare o a considerare in modo “paternalistico” o pietistico le soluzioni da adottate.

Va detto con grande chiarezza che progettare luoghi senza barriere architettoniche non è una gentile concessione fatta a pochi sfortunati, è un dovere preciso di ogni progettista che da noi è sancito per legge in modo inequivocabile già dagli anni ’80 del secolo scorso.

Gli edifici e gli spazi pubblici devono essere per definizione privi di barriere architettoniche a prescindere dal numero degli utenti che in quel momento li utilizzano. Tale numero o, meglio, condizione è mutevole nel tempo. Essa non riguarda solamente quanti si sono trovati con problematiche congenite.

La disabilità è una condizione che si può sperimentare in via temporanea per esempio a causa di incidenti, oppure la si può affrontare in modo progressivo come decadimento delle abilità fisiche e sensoriali durante la vecchiaia. Non vi è un solo modo di essere disabili.

Va da sé che edifici e spazi urbani in grado di ospitare persone con disabilità, sono certamente comode anche per persone senza disabilità.

La difficoltà del progettista risiede nel saper trovare la giusta interpretazione degli spazi e delle risorse che ha a disposizione per dar luogo a spazi accessibili. In ristrutturazioni, restauri e trasformazioni del nostro patrimonio architettonico e urbano non è sempre una sfida vittoriosa. Spesso è però più un problema di mentalità e capacità di immedesimazione nelle problematiche e nelle soluzioni che possano essere utili per allargare il concetto di normalità nella vita quotidiana, anche per le persone con disabilità.

Per fare un esempio conclusivo, nella progettazione dei servizi igienici ci si trova spesso nella condizione in cui, avendo degli spazi limitati, si realizzino quelli dei maschi solo per normodotati mentre quelli per femmine vengono considerati in qualche modo condivisi con utenti disabili a prescindere dal genere.

Si tratta di una situazione piuttosto comune che si accompagna con la sensazione di aver comunque riservato gli spazi più comodi alle signore e ai disabili. Tutto ciò è vero in parte: tale commistione è generalmente imbarazzante per entrambe le tipologie di utenti e rappresenta solamente la soluzione più semplice per i progettisti.

Spesso lo spazio per realizzare dei servizi a norma per entrambi ci sarebbe, solo che si devono tenere in considerazione in modo più stretto e consapevole i movimenti di accostamento che l’utente con disabilità deve poter fare, senza generare spazi molto ampi da una parte e ristretti dall’altra.

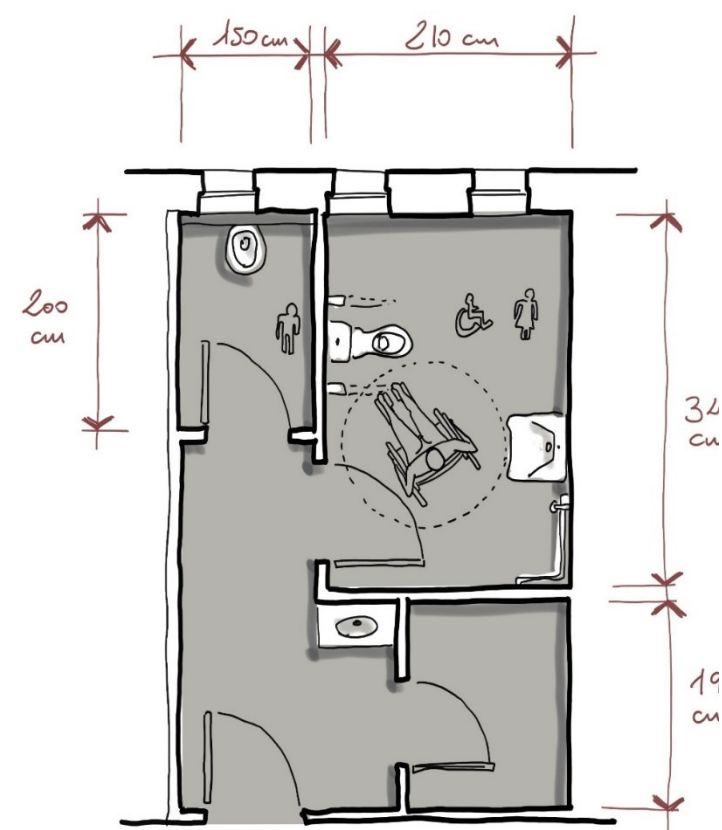


Figura 9 - Situazione tipica riscontrata.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE

Pag. 16 di 17

NETMOBILITY

Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238

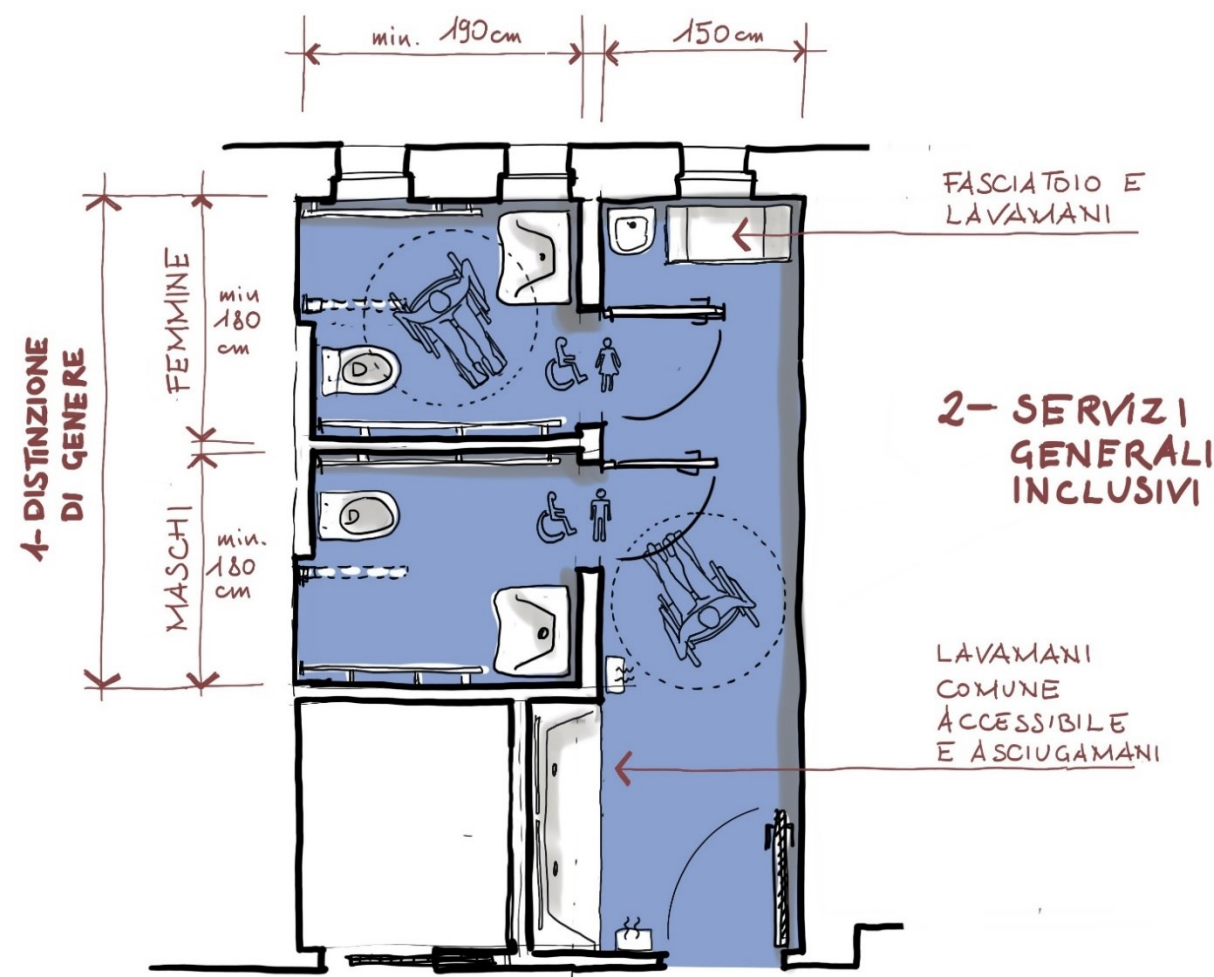


Figura 10 - Proposta di soluzione più inclusiva.

Nell'esempio descritto nelle due figure a seguire, ho voluto provare a ripensare a un blocco servizi di esempio come incontrato spesso nei sopralluoghi fatti sino a oggi. Tale situazione non è, per esempio, in sé completamente fuori norma ma perché potrebbe dare un servizio più inclusivo anche dal punto di vista psicologico agli utenti.

5 Definizione delle priorità di intervento

5.1 Determinazione della priorità degli interventi

Come illustrato sinteticamente nelle descrizioni dei dati di schedatura di rilievo e metaprogetto ai capitoli precedenti, sono stati introdotti tre indici sintetici di valutazione per ogni singola criticità rilevata.

Questi indici sono:

- Valutazione della criticità in sito: valutazione di gravità della criticità riscontrata da effettuarsi direttamente in sito al fine di restituirla in maniera diretta e quanto più possibile oggettiva la reale gravità per gli utenti (la medesima tipologia di criticità, assume in differenti contesti livelli di gravità differente in termini di possibilità di aggiramento e/o di rischio per gli utenti);
- Impatto stimato sugli utenti: Questo parametro è stato aggiunto e discusso in sede progettuale e serve a orientare il livello di priorità da assegnare alla soluzione della criticità;

→ Valore di priorità: indice sintetico correlato alle precedenti valutazioni di "gravità" e "impatto", riferimento per la pianificazione degli interventi.

La logica che è stata seguita ha quindi seguito queste due direttrici principali:

- Una osservazione nel contesto della barriera architettonica, valutandone gli effetti diretti sull'utenza, la gravità, il rischio potenziale e la possibilità di essere aggirata nelle immediate vicinanze. Va da sé che la medesima tipologia di criticità (ad esempio l'assenza di segnaletica tattile per ciechi) ha un differente valore se si colloca in un attraversamento pedonale di una strada locale a basso traffico, rispetto alla medesima situazione su strada provinciale o comunque a intenso traffico: il potenziale di rischio per gli utenti disabili cambia in modo sostanziale;
- L'analisi con i Tecnici degli Uffici Comunali sulla quantità di utenti coinvolti nelle possibili barriere architettoniche;
- Gli input derivanti dai questionari.

In linea generale, si è data una valutazione alta a scuole, ambulatori e uffici comunali aperti al pubblico, distinguendo in modo strategico anche all'interno del medesimo edificio gli interventi necessari da quelli comunque utili ma di complemento.

5.2 Programmazione degli interventi

Ora che le banche dati sono costruite e permettono di effettuare analisi strategiche di dettaglio, potranno essere di volta in volta programmati gli interventi sfruttando due linee di lavoro e finanziamento:

- Programmazione progressiva ordinaria basata sulle risorse interne al Comune;
- Programmazione su bandi specifici o includendo gli interventi catalogati all'interno di progettazione di maggior respiro di volta in volta attivate anche con finalità principali differenti.

L'avvio di attività progettuali di soluzione della barriera architettonica può essere infatti perseguita con finalità diretta o come integrazione di progettazioni più ampie che di volta in volta si attiveranno anche con altri obiettivi (ristrutturazione di una scuola, riorganizzazione di uffici, ecc.).

Dal punto di vista puramente teorico, gli interventi possono essere attuati anche in condizione di contemporaneità. All'atto pratico, tale contemporaneità non è generalmente possibile per diversi motivi a partire dalla disponibilità finanziaria, per arrivare a situazioni in cui molti interventi possono essere attuati all'interno di attività più complessive di ristrutturazione edilizia e/o urbana. Ricordiamo infatti che l'abbattimento delle barriere architettoniche è da considerarsi già come un requisito di ogni progettazione.

Nel confronto di collaborazione con gli Uffici Tecnici Comunali, ricercando delle modalità attuative eque ed attuabili, è stato elaborato il seguente schema orientativo che rende ulteriormente concreta l'organizzazione dei singoli interventi.

Partendo dalle risorse finanziarie del Comune di Russi e dagli obiettivi generali di programmazione delle opere pubbliche, per ogni singolo anno verrà determinato l'ammontare da destinarsi agli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche. Tale somma è destinata ad essere variabile di anno in anno per dinamiche contabili ordinarie del bilancio comunale che deve tener conto di situazioni ordinarie e straordinarie non prevedibili con anticipo.

Le valutazioni ed i progetti contenuti nel presente PEBA portano quindi alla costruzione di una prima griglia di programmazione pluriennale di attuazione, lasciando tuttavia agli Uffici Tecnici Comunali il compito di consolidare e/o aggiornare periodicamente tale elenco.

Si ritiene infatti che la rigida determinazione di un elenco non aggiornabile e modificabile sia contrario alle necessità degli stessi stakeholder: le condizioni di necessità e di usura dei dispositivi di abbattimento delle barriere architettoniche sono di per sé in continuo mutamento e strumenti come il PEBA abbiano il ruolo di fungere da guida metodologica prima ancora che da articolato elenco di azioni privo di flessibilità.

Questa flessibilità operativa potrebbe essere perseguita nei PEBA solamente se fosse possibile trasformarli in strumento in continuo aggiornamento con cadenza annuale o biennale.



COMUNE DI

RUSSI

PROVINCIA DI RAVENNA

P.E.B.A.

2024

GIG. Z8A3959F6D
CUP. B84H2200126004

RELAZIONE
GENERALE

Pag. 17 di 17



Via Morgagni, 24

37135 RAVENNA (VR)

tel / fax +39 045 8250176

netmobility@netmobility.it

www.netmobility.it

P. I.V.A. e C.Fisc. 03184140238